

## **Illegittimo escludere centinaia di medici e infermieri stranieri dai concorsi in tempo di pandemia**

*Le Associazioni: “inspiegabile, c'è carenza di personale sanitario. Si applichi la norma che prevede l'assunzione anche di coloro che hanno un regolare permesso di soggiorno”*

Da settimane le autorità sanitarie denunciano la carenza di medici e infermieri che sarebbe necessario assumere per rispondere all'emergenza COVID.

Non ultime le dichiarazioni dell'assessore della regione Lombardia, Giulio Gallera, e del presidente della commissione regionale Sanità del Piemonte, Alessandro Stecco, che hanno chiesto aiuto alle ONG, agli specializzandi e ai medici in pensione.<sup>1</sup>

Eppure da marzo 2020 grazie all'art. 13 del “Decreto Cura Italia”, convertito in Legge n. 27/2020, possono essere assunti *“alle dipendenze della pubblica amministrazione per l'esercizio di professioni sanitarie e per la qualifica di operatore socio-sanitario... tutti i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge”*.

Inspiegabilmente, le amministrazioni di Ospedali e Azienda sanitarie stanno completamente ignorando questa disposizione e continuano a bandire concorsi che, quanto ai medici, richiedono il requisito della *“cittadinanza italiana o di paesi dell'Unione Europea”* e, quanto al restante personale sanitario (infermieri, OSS, ASA ecc.) prevedono i requisiti previsti dall'art. 38 Testo Unico del pubblico impiego escludendo pertanto i cittadini extra UE che non siano soggiornanti di lungo periodo.

Tutto questo accade a Bergamo, a Civitavecchia, a Matera, mentre in Piemonte sono stati addirittura esclusi tutti i cittadini extracomunitari in violazione della legge vigente.

Secondo l'Amsi (Associazione medici stranieri in Italia) in Italia sono presenti circa 77.500 persone aventi cittadinanza straniera con qualifiche sanitarie: tra cui 22mila medici, 38mila infermieri, e poi fisioterapisti, farmacisti, odontoiatri e altri professionisti della sanità. Ma tra questi numeri piuttosto consistenti, solo il 10% riesce ad accedere a posti di lavoro nell'ambito della Sanità pubblica.<sup>2</sup>

Peraltro, per quanto riguarda i medici, la situazione era già in precedenza del tutto illogica perché da un lato i posti di lavoro che richiedono la qualifica dirigenziale (e quindi anche tutti i posti di lavoro di medico) dovrebbero essere riservati – secondo il DPCM 174/94 – ai soli cittadini italiani, con esclusione, quindi, persino dei cittadini UE; dall'altro il Consiglio di Stato ha già sancito in più occasioni che il predetto DPCM è illegittimo per contrasto con il Trattato dell'Unione e deve pertanto essere rivisto.

---

<sup>1</sup> Si veda: <https://www.nextquotidiano.it/perche-la-regione-lombardia-chiede-aiuto-delle-ong-per-il-coronavirus/> e <https://www.lastampa.it/torino/2020/11/08/news/il-presidente-della-commissione-sanita-le-ong-mandino-i-loro-sanitari-per-aiutare-il-piemonte-stremato-dal-covid-1.39515711>

<sup>2</sup> Si veda

<http://www.amsimed.org/comunicato-stampastatistiche-amsi-umem-e-uxu-professionisti-della-sanita-di-origine-straniera-in-italia-e-in-europa/>

Occorre quindi porre mano rapidamente alla materia e darle un nuovo assetto, che tenga conto del contributo che i sanitari stranieri possono dare nell'emergenza, ma anche del dovere della pubblica amministrazione di garantire – nell'interesse della collettività - l'accesso ai posti di lavoro ai più capaci e meritevoli, senza distinzioni di cittadinanza.

Per questi motivi le associazioni ASGI, LUNARIA e il movimento ITALIANI SENZA CITTADINANZA chiedono:

- **Al Ministero della Sanità e della Pubblica Amministrazione** di intervenire immediatamente presso gli enti del SSN affinché, nella fase di emergenza, garantiscano il rispetto dell'art. 13 citato, consentendo l'accesso alle professioni sanitarie a tutti gli stranieri titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare.
- **Al Governo** di modificare il DPCM 174/94 per renderlo conforme ai principi fissati dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato e dunque escludendo i posti di lavoro dei medici da quelli riservati ai cittadini, quantomeno quando detti posti di lavoro non comportino in via esclusiva e continuativa l'esercizio di pubbliche funzioni
- **Al Parlamento** di estendere gli effetti dell'apertura di cui al citato art. 13, oltre il periodo di emergenza, essendo del tutto illogico che la possibilità del cittadino straniero di concorrere a un posto di lavoro sia limitata al solo periodo di emergenza.

ASGI

LUNARIA

ITALIANI SENZA CITTADINANZA